
ILM

Il Mattinale

ILM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



SETTIMANA
18-24 ottobre 2019

ILM

INDICE

18/10	<ul style="list-style-type: none"> • <i>QUESTA MANOVRA NON TUTELA LA COESIONE SOCIALE: UN CAPOLAVORO DI DISORDINE, CAOS E CONFUSIONE</i> • <i>4 SINISTRE IN CONTRASTO TRA LORO, IL RISULTATO È UNA MANOVRA ‘TASSA E SPENDI’ SULLE SPALLE DEGLI ITALIANI</i> • <i>UNA VERA E PROPRIA STANGATA SULLE PARTITE IVA, SULLA CASA, SULLA PLASTICA E SULLE BEVANDE: IN ARRIVO PIOGGIA DI MICROTASSE</i> • <i>CALANO CRESCITA ED EXPORT E AUMENTA LA CASSA INTEGRAZIONE: ECONOMIA ITALIANA IN PANNE</i> • <i>PER LE PARTITE IVA AUMENTANO TASSE, COSTI E COMPLICAZIONI</i> 	pag. 4
19/10	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a ‘la Repubblica’ – “CARO SILVIO SBAGLI. QUESTA PIAZZA NON APPARTIENE A FORZA ITALIA”</i> • <i>AUMENTERANNO DEFICIT E TASSE E SCOMPARIRÀ LA SPENDING REVIEW: GLI ITALIANI VENGONO BEFFATI</i> • <i>IL GOVERNO STA CONDANNANDO GLI ITALIANI AD UNA STAGNAZIONE PERMANENTE</i> • <i>È UNA MANOVRA RECESSIVA CHE INTRODUCE MICROTASSE A PIOGGIA E FA DIMINUIRE I CONSUMI</i> 	pag. 8
20/10	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista al ‘Corriere della Sera’ – “IO NON MI ARRENDO, C’ERA SOLO LA DESTRA”</i> • <i>DIETRO BUONE DICHIARAZIONI DI INTENTI DA PARTE DEL GOVERNO, SOLO TASSE E ZERO CRESCITA E INVESTIMENTI</i> • <i>PRESSIONE FISCALE SEMPRE PIÙ ELEVATA E MENO SOLDI IN TASCA AI CONTRIBUENTI: GLI ITALIANI PRESTO SCOPRIRANNO L’INGANNO</i> • <i>IL GOVERNO FA USCIRE DALLA PORTA LA TASSAZIONE IVA PER POI FARLA RIENTRARE DALLA FINESTRA TRAMITE UNA PIOGGIA DI MICROTASSE</i> 	pag. 12
21/10	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a ‘La Stampa’ – “I DUE MATTEI GENIALI MA CANNIBALI. SE VAI CON LORO FINISCI IN PENTOLA”</i> • <i>GOVERNO IN PIENO CAOS, SARANNO GLI ITALIANI PURTROPPO A PAGARE LE SPESE DI UNA MANOVRA INUTILE, COSTOSA E FINANZIATA IN DEFICIT</i> • <i>EUROPA, MERCATI E AGENZIE DI RATING PRONTI A REAGIRE: IL GOVERNO NON PENSI DI OTTENERE CREDIBILITÀ RACCONTANDO BUGIE</i> • <i>La mia dichiarazione ad Adnkronos – “LA PROPOSTA DI SALVINI PER UNA COALIZIONE AMPIA E INCLUSIVA È MUSICA PER LE MIE</i> 	pag. 15

	<i>ORECCHIE. L'APPELLO DI RENZI A FORZA ITALIA? LASCIA IL TEMPO CHE TROVA"</i>	
22/10	<ul style="list-style-type: none"> • <i>TRA IL GOVERNO CONTE I E IL CONTE II NESSUNA DIFFERENZA, GLI IMPEGNI PRESI CON LA COMMISSIONE UE NON SONO STATI RISPETTATI: L'ESECUTIVO STA SPRECANDO LA SUA CREDIBILITÀ EUROPEISTA</i> • <i>LA MANOVRA NON RISPETTA LE REGOLE UE, LA COMMISSIONE CHIEDE CONTO ALL'ITALIA</i> • <i>MANOVRA DISASTROSA, RECESSIVA E CONTROPRODUCENTE CON COPERTURE INCERTE E ALEATORIE: LA COMMISSIONE UE NON È CADUTA NELLA TRAPPOLA</i> • <i>IL GOVERNO È COSTRETTO A RISCRIVERE LA MANOVRA: STA PERDENDO OGNI TIPO DI CREDIBILITÀ DI FRONTE AD EUROPA, MERCATI E AGENZIE DI RATING</i> • <i>MANETTE AGLI EVASORI? BONAFEDE PROMOTORE DI UN OBBROBRIO GIURIDICO E INCOSTITUZIONALE</i> 	pag. 19
23/10	<ul style="list-style-type: none"> • <i>CON QUESTO GOVERNO DA BRIVIDI SOLO PIÙ TASSE E MANETTE AGLI EVASORI, L'ITALIA STA TORNANDO NEL BARATRO</i> • <i>IL GOVERNO VA AVANTI PER LA SUA STRADA SENZA TENERE CONTO DEL PARERE DELLA COMMISSIONE UE</i> • <i>IL GOVERNO CONTE II È IN PIENA CONTINUITÀ CON IL CONTE I: SUL FRONTE DELLE TASSE, NULLA È CAMBIATO PER GLI ITALIANI</i> 	pag. 23
24/10	<ul style="list-style-type: none"> • <i>I SALDI DELLA MANOVRA NON SONO COMPATIBILI CON LE REGOLE UE: L'ITALIA NON RISPETTA IL PERCORSO DI RIENTRO DAL DEFICIT E DAL DEBITO ECCESIVI</i> • <i>PER UN MOSCOVICI CHE VA, C'È UN DOMBROVSKIS CHE RESTA: L'ITALIA RIMANE SORVEGLIATO SPECIALE DELL'EUROPA</i> • <i>SI MODIFICHINO LA LEGGE DI BILANCIO SIN DA SUBITO</i> • <i>IN PARLAMENTO, ALTRIMENTI IL GOVERNO</i> • <i>GIALLO-ROSSO SARÀ OBBLIGATO AD UNA MANOVRA RESTRITTIVA CHE PAGHERANNO FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE A SUON DI TASSE</i> • <i>LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALLA LETTERA UE HA DELL'INEFFABILE: L'ESECUTIVO AMMETTE CANDIDAMENTE CHE LA MANOVRA DEL CONTE I RISPETTA MOLTO DI PIÙ LE REGOLE UE DI QUELLA ATTUALE</i> • <i>IL GOVERNO AMMETTE L'INUTILITÀ DELLA MANOVRA NEL CONTRASTARE LA DECRESCITA: PER IL PD ORA QUOTA 100 E REDDITO DI CITTADINANZA FANNO BENE ALL'ECONOMIA, DA NON CREDERCI</i> 	pag. 25

18 OTTOBRE 2019

**QUESTA MANOVRA NON TUTELA LA COESIONE
SOCIALE: UN CAPOLAVORO DI DISORDINE,
CAOS E CONFUSIONE**

“Mercati e analisti hanno cominciato a leggere nel dettaglio il Draft Budgetary Plan e il collegato fiscale (quello, per capirci, del ‘salvo intese’) presentati dal Governo e cominciano a venir fuori tutte le preoccupazioni che già da tempo avevamo sottolineato.

Ma quello che preoccupa, soprattutto, mercati e opinione pubblica, è il fatto che questo Esecutivo è riuscito a compiere il capolavoro di mettere una contro l’altra le varie componenti della società italiana: pensionati contro lavoratori, dipendenti contro lavoratori autonomi e professionisti, in un momento in cui, invece, sarebbe stata auspicabile il massimo della coesione sociale su programmi condivisi. È tornata la lotta di classe...a sinistra!”.

**4 SINISTRE IN CONTRASTO TRA LORO, IL RISULTATO
È UNA MANOVRA ‘TASSA E SPENDI’
SULLE SPALLE DEGLI ITALIANI**

“L’accordo di maggioranza tra i quattro partiti, Partito Democratico, Movimento Cinque Stelle, LeU e Italia Viva, continua a sbandare pericolosamente. Le quattro sinistre, infatti, stanno mostrando tutta la loro incompatibilità sulla Legge di Bilancio.

Prima lo scontro tra Renzi e Conte sull’abolizione delle due misure assistenzialiste ereditate dal Governo precedente, quota 100 e reddito di cittadinanza, vinto dai Cinque Stelle. Ora la battaglia sui professionisti, che escono tartassati dalle nuove norme.

E domani, chissà. Perché Luigi Di Maio continua a promettere battaglia e a richiedere sempre nuovi consigli dei ministri”.

UNA VERA E PROPRIA STANGATA SULLE PARTITE IVA, SULLA CASA, SULLA PLASTICA E SULLE BEVANDE: IN ARRIVO PIOGGIA DI MICROTASSE

“La manovra contiene una vera e propria stangata sulle partite Iva, per effetto della variazione della modalità di calcolo del reddito imponibile, con un conseguente effetto di aumento delle tasse. Come scrive giustamente Enrico Zanetti, il regime forfettario era usato da quasi 1 milione di partite IVA fino a 30 mila euro. Il Governo Conte I ha alzato la soglia a 65mila euro e ora sono 1,4 milioni. I due terzi hanno un reddito sotto i 30mila euro e questo Governo vuole togliere la semplificazione forfetaria. E non è finita qui.

Per gli autonomi, è previsto un aumento delle incombenze e quindi anche delle tariffe da pagare ai commercialisti. E che dire dell'aumento delle tasse sulla vendita di case, con l'imposta di registro che passa da 50 a 150 euro?

Senza parlare della riduzione delle detrazioni di imposta in base al reddito che faranno lievitare la tassazione diretta; o della “plastic tax”, la tassa sugli imballaggi di plastica che colpirà anche le bottigliette; della digital tax che colpirà le grandi aziende del digitale; della sugar tax che colpirà le bevande zuccherate; l'IMU sulle trivelle. C'è una tassa per tutto.

La lista dei balzelli è lunga. Nella speranza che la Commissione conceda (ma sarà molto difficile) i 14 miliardi di euro di maggior deficit, che nel frattempo sono lievitati a 16, richiesti dall'Esecutivo per coprire la manovra e che potrebbe portare il rapporto deficit/Pil a quasi il 3,0%”.

CALANO CRESCITA ED EXPORT E AUMENTA LA CASSA INTEGRAZIONE: ECONOMIA ITALIANA IN PANNE

“I dati macroeconomici descrivono una economia italiana sempre più in crisi. Dopo i dati sulla produzione industriale di agosto, che hanno segnato un calo a doppia cifra su base annuale, ieri si è registrato anche un forte calo dell'export e un forte aumento del ricorso alla cassa integrazione, soprattutto quella straordinaria, delle imprese.

Segnali inequivocabili di una economia in panne, che risente fortemente del calo della domanda interna ed esterna, causata dalla recessione tedesca, dalla Brexit e dalla guerra dei dazi. Tant'è che la banca olandese ABN Amro,

pubblicando le sue previsioni di crescita per i principali paesi, ha rivisto al ribasso la crescita del Pil italiano addirittura a -0,1% per quest'anno e a 0,0% per il prossimo. Un disastro. Non solo.

I rapporti deficit/Pil previsti per questi due anni sono stati stimati, rispettivamente, del 3,0% e del 3,2%, oltre la soglia fissata dal trattato di Maastricht. Avanti così e tra un po' si tornerà a parlare di spread e ristrutturazione del debito italiano”.

PER LE PARTITE IVA AUMENTANO TASSE, COSTI E COMPLICAZIONI

“Super stangata per le piccole e medie partite Iva, quelle sotto 65 mila euro. Il Governo in un solo colpo riesce a fare “filotto”: aumenta tasse, oneri e moltiplica gli adempimenti fiscali. Partiamo dal primo punto. In maniera furbesca l'Esecutivo si propone di non intervenire sull'aliquota dell'imposta sostitutiva (15%) ma sulla base imponibile, il reddito.

Così l'aumento è meno evidente. In base a quanto previsto, il reddito sul quale applicare l'imposta non verrà più calcolato in modo forfettario ma analiticamente. Le piccole partite Iva non riescono a scaricare molti costi e non sono dotate di macchinari o investimenti particolarmente ingenti così le imposte per questi contribuenti aumenteranno.

Che l'idea del Governo sia solo quella di fare cassa lo si capisce bene dalla trappola che è stata innescata. Se infatti il contribuente ha davvero significativi macchinari sopra 20 mila euro, perde addirittura l'imposta sostitutiva al 15%.

Quindi se hai molti costi ed è più conveniente per il contribuente il regime analitico lo perde, se ne ha pochi ed è più conveniente l'imposta sostitutiva viene tassato in misura più alta perchè perde la determinazione forfettaria del reddito imponibile passando da quest'anno all'analitico.

Lievitano le tariffe di Caf e Commercialisti. Fosse solo un aumento delle tasse la cosa sarebbe già grave ma non disastrosa. La determinazione analitica del reddito imporrà la tenuta di una contabilità. Caf e commercialisti applicheranno quindi tariffe più esose, almeno di qualche centinaio di euro.

Complicazioni in vista. Con i danni dell'aumento delle tasse e dei costi di liquidazione dell'imposta, arriva anche la beffa dell'aumento delle incombenze. Le Partite Iva, per effetto del regime analitico, dovranno conservare non solo le fatture emesse ma anche quelle ricevute, unitamente ad alcuni scontrini "parlanti".

Chi registra un volume di affari sopra i 30 mila euro poi sarà obbligato alla fatturazione elettronica.

Va tenuto conto poi, con riferimento alle fatture ricevute, che molte aziende sapendo che il contribuente, partita Iva, scarica i costi applicano costi per i servizi molto più alti rispetto ai privati (esempio compagnie telefoniche o utenze elettriche). Molti contribuenti nell'anno passato hanno disdetto questo tipo di contratti, quindi per il prossimo anno dovranno riformulare i contratti.

Il Governo precedente metteva gli stranieri contro gli italiani. Il Governo attuale mette gli autonomi contro i dipendenti. Non c'è pace per gli italiani".

19 OTTOBRE 2019

**La mia intervista a ‘la Repubblica’
“CARO SILVIO SBAGLI. QUESTA PIAZZA
NON APPARTIENE A FORZA ITALIA”**

Renato Brunetta, anche lei con Silvio Berlusconi sul palco di San Giovanni?

«Quella piazza non ci appartiene. Io ho deciso da un pezzo. Non vado. Ma avevo deciso già nel momento in cui Salvini, senza alcuna ragione, aveva indetto questa manifestazione un mese fa. Contro chi andava in piazza?».

Oggi dice contro la manovra, un mese fa contro il governo degli abusivi.

«Ma chi l’ha fatto nascere quel governo? Chi ha fatto l’auto golpe? Con chi se la prende, con Di Maio al quale ha proposto la presidenza del Consiglio? O con Conte che è stato il suo premier per 14 mesi? Il centrodestra che oggi è maggioritario nel Paese lo era anche nel marzo 2018, quando l’amico Matteo ha preferito i 5 Stelle ai suoi alleati naturali. Quella piazza l’ha convocata quasi per giustificare i suoi errori».

È la piazza in cui il centrodestra torna per la prima volta unito dopo parecchio tempo.

«Penso che quel centrodestra che un anno e mezzo fa avrebbe potuto andare al governo del Paese non esista più».

Ma come?

«Quello era il centro più la destra. Attualmente in Italia c’è la destra più la destra: quella di Salvini più quella di Meloni. Ma attenzione: il centrodestra è maggioritario nel Paese. La destra-destra salviniana, no».

Ma di tutto questo ha parlato con Berlusconi? Il vostro leader ha detto che oggi ci sarà per difendere la libertà, anche se forse lo fischieranno.

«Voglio bene al presidente, per questo gli dicono. In questo caso ha mostrato un eccesso di generosità nei confronti di un non lucido Salvini. Pur di tenere ancora una volta unito il centrodestra ha messo in campo fisicamente la sua persona, con tutti i rischi che ne conseguono. Ma in politica l’eccesso di generosità non sempre è un bene. Penso che ogni tanto occorra dire dei no. E

io con senso di responsabilità sono arrivato a questa conclusione. Se centrodestra deve essere ancora, che lo sia con pari dignità».

Sul palco di San Giovanni invece solo simboli della Lega, come lamenta ora Giorgia Meloni.

«Piccinerie che dimostrano la piccolezza della prassi salviniana. Di un personaggio fautore della spaventosa riforma costituzionale contro la democrazia parlamentare che ci ha portato al caos istituzionale, artefice dell'isolamento internazionale in cui eravamo finiti. Dobbiamo tutto questo alla sua preferenza per il M5S, al Papeete, al Mojito, all'uomo solo al comando».

Suoi colleghi di partito saranno su quel palco.

«Io invece penso che se la piazza non ha una chiarezza di obiettivi, di idee e di valori il risultato non potrà che essere negativo. Di certo per Forza Italia, ma soprattutto per il centrodestra di governo».

Andare non è coerente coi vostri valori, sostiene anche Mara Carfagna, lamentando la presenza di Casapound e dell'estrema destra.

«Io vedo una deriva. Per Salvini, più siamo meglio stiamo. E questo per lui vale sia per Casapound che per FI. E no.. E no.. E no... Non puoi lavarti le mani ed equiparare la generosità di una scelta dolorosa di Berlusconi ai piccoli dirigenti della destra estrema».

Sarà la consacrazione della nuova leadership della coalizione?

«Attenzione alle piazze. Le leadership le consacra il popolo sovrano, col voto. Io dico: facciamo una costituente, ma del centrodestra della pari dignità, senza rancore. Il sovranismo di un uomo solo al comando non vince. Per questo dico a Silvio: permettimi, nella nostra venticinquennale amicizia, di dirti no. Io non ci sarò».

AUMENTERANNO DEFICIT E TASSE E SCOMPARIRÀ LA SPENDING REVIEW: GLI ITALIANI VENGONO BEFFATI

“Con la Legge di bilancio aumenteranno deficit e tasse, mentre la spending review scompare del tutto. Questa è l’impostazione della manovra che si evince dalla lettura del testo e che già sta facendo litigare le quattro anime della sinistra della maggioranza.

Una impostazione tipica dei governi di sinistra più estrema. Il nuovo esecutivo giallorosso, in un colpo solo, vuole così aumentare sia il deficit che le tasse, danneggiando così l’economia e beffando gli italiani, che aveva creduto alle sue promesse elettorali.

I contribuenti si ritroveranno così l’anno prossimo con un maggiore carico fiscale da sopportare e più indebitati di prima, con il rischio concreto che il debito italiano vada in default non appena la Banca Centrale Europea deciderà di dismettere il suo programma di acquisto dei titoli di Stato dei paesi dell’Eurozona. A quel punto, infatti, i rendimenti sui nostri titoli e gli interessi sul debito torneranno ad aumentare pesantemente”.

IL GOVERNO STA CONDANNANDO GLI ITALIANI AD UNA STAGNAZIONE PERMANENTE

“E’ solo grazie alla severità del clima macroeconomico attuale e agli acquisti della Bce che i nostri rendimenti e lo spread si mantengono su livelli bassissimi. Ma si tratta di una situazione che non può durare certamente nel lungo termine.

Anche perché, le altre economie europee si riprenderanno più rapidamente di quella italiana. E la nuova presidenza Lagarde ha già annunciato di non essere affatto disposta a studiare una politica monetaria su misura di un paese cicale come l’Italia.

Il Governo è, infatti, riuscito a fare l’esatto contrario di ciò che andava fatto: ridurre il deficit e quindi il debito e abbassare le tasse. Una strategia auspicata anche dal governatore Mario Draghi e rilanciata dal Fondo Monetario Internazionale, che ha ricordato ieri apertamente che il debito italiano è troppo alto e occorre che l’Italia faccia al più presto le riforme strutturali necessarie.

Il Governo PD-M5S sta condannando gli italiani ad una stagnazione permanente. Se l'economia va male, come in questo momento, è vero che il Quantitative Easing aiuta ma le condizioni degli italiani non migliorano di certo”.

**È UNA MANOVRA RECESSIVA CHE INTRODUCE
MICROTASSE A PIOGGIA E FA DIMINUIRE I CONSUMI**

“La manovra è recessiva.

L'aumento della pressione fiscale, realizzato tramite l'introduzione di nuove microtasse, dalla plastic alla sugar tax, dalla web tax alla stangata sulle partite IVA, dalla riduzione delle deduzioni e detrazioni in base al reddito ai finti proventi dal recupero dell'evasione, senza destinare alcuna risorsa alla riduzione delle imposta, non potrà che far diminuire i consumi e, di riflesso, il Pil.

La conclusione che si può trarre da questo atteggiamento “tassa e spendi” è molto semplice: se aumenti le tasse a parità di reddito, i consumi scendono.

E' una legge naturale dell'economia e questo Governo farebbe bene ad impararla alla svelta”.

20 OTTOBRE 2019

**La mia intervista al ‘Corriere della Sera’
“IO NON MI ARRENDO, C’ERA SOLO LA DESTRA”**

Lo aveva annunciato. Non ci ha ripensato. Renato Brunetta, perché non era in piazza?

«Non era la piazza del centrodestra».

E di chi?

«Di Matteo Salvini che l’ha organizzata un mese fa per giustificare il suo autogol».

Però ha invitato tutti.

«Alla fine. Gentile. Ma nel 2006 la organizzammo tutti insieme. Altro stile. E ci fu un milione di persone».

Pensa sia stato un flop?

«No, no. Un successo. Sono contento. Ma era la destra-destra».

Silvio Berlusconi c’era.

«Apprezzo la sua generosità. Ma Salvini ha sbagliato attaccando la Costituzione, cancellando la prescrizione, isolando l’Italia. Riflettiamo. E ripartiamo alla pari».

Da domani cosa accadrà?

«Chi lo sa? So solo che io non mi arrenderò al sovranismo».

**DIETRO BUONE DICHIARAZIONI DI INTENTI DA PARTE
DEL GOVERNO, SOLO TASSE E ZERO CRESCITA
E INVESTIMENTI**

“Più che una manovra finanziaria, quella che il Governo ha varato sembra più il classico gioco delle “3 carte”, tipico di ogni governo di sinistra. Dietro a una serie di dichiarazioni d’intenti, infatti, farcite di slogan a favore della crescita e degli investimenti “green”, si nasconde la vera natura di questa Legge di bilancio, tassaiola e controproducente per gli italiani.

Gli esponenti del Governo, a partire dal presidente del consiglio Giuseppe Conte e rappresentanti autorevoli della maggioranza, come Luigi Di Maio e Nicola Zingaretti continuano ad affermare che le tasse diminuiranno.

Peccato che sia sufficiente leggere i provvedimenti approvati (salvo intese) per convincersi dell'esatto contrario".

**PRESSIONE FISCALE SEMPRE PIÙ ELEVATA
E MENO SOLDI IN TASCA AI CONTRIBUENTI:
GLI ITALIANI PRESTO SCOPRIRANNO L'INGANNO**

“Gli aumenti di imposta peseranno sui contribuenti in due modi: il primo è quello dell'aumento della base imponibile, il secondo è quello della traslazione di imposta.

Sul primo, Il Documento Programmatico di Bilancio prevede per i titolari di partite Iva il passaggio dal regime forfettario a quello analitico, nella determinazione del reddito.

Secondariamente, il testo della manovra prevede la riduzione delle detrazioni di imposta in base al reddito per la generalità dei contribuenti.

Ricordiamo che le famose “tax expenditures” sono considerate degli elementi strutturali del sistema fiscale, che fanno parte a pieno titolo della base d'imposta. In questo caso, allargando la base sui cui calcolare le tasse, il risultato è quello di avere una pressione fiscale più elevata sui contribuenti. Gli italiani si accorgeranno presto dell'inganno, non appena si ritroveranno con meno soldi nei loro portafogli”.

**IL GOVERNO FA USCIRE DALLA PORTA LA
TASSAZIONE IVA PER POI FARLA RIENTRARE DALLA
FINESTRA TRAMITE UNA PIOGGIA DI MICROTASSE**

“Gli aumenti di imposta peseranno sui contribuenti anche sulla traslazione di imposta. Occorre dire che misure come la plastic tax, la sugar tax, la web tax e le green taxes sono tutte imposte che finiranno per essere pagate dai consumatori finali, nonostante il Governo voglia far passare le misure come fatte per colpire i produttori o i soggetti intermediari della filiera. In pratica, il

Governo fa uscire dalla porta la tassazione dei consumi, ovvero l'Iva, per farla rientrare dalla finestra tramite microtasse di vario tipo. Non era meglio allora incentivare comportamenti virtuosi, riducendo le imposte su comportamenti o prodotti ritenuti più sostenibili?

La scusa è l'ecologia ma la vera motivazione è aumentare il gettito. Basterebbe ricordare che l'ottima imposta pigouviana, quella utilizzata per disincentivare comportamenti dannosi, produce, per definizione, un gettito pari a zero.

Se il Governo prevede di raccogliere molte risorse da queste tasse delle due l'una: o non crede nell'efficacia disincentivante delle tasse applicate sui comportamenti dei consumatori, oppure non sta usando lo strumento giusto. In entrambi i casi un fallimento.

Se fai lotta all'evasione senza ridurre le tasse, criminalizzi solo qualcuno e appesantisci il carico reale delle imposte. La lotta all'evasione è giusta ma ogni euro recuperato va destinato alla discesa delle imposte. Gli italiani non sono ladri.

Più tasse e meno consumi, meno Pil, meno gettito per l'erario”.

21 OTTOBRE 2019

**La mia intervista a ‘La Stampa’
“I DUE MATTEI GENIALI MA CANNIBALI.
SE VAI CON LORO FINISCI IN PENTOLA”**

Il nome di Renato Brunetta è risuonato spesso alla convention della Leopolda. La sua irriducibile rottura con il sovranismo fa sognare Matteo Renzi, che è pronto ad accogliere i transfughi di Forza Italia.

Brunetta che risponde?

“Che i Mattei sono due geniali cannibali della politica, di enorme capacità. Peccato, appunto, che siano cannibali, e finiscano per mangiarsi i commensali. Perciò alla fine rimangono soli. Il motivo è semplice: nessuno sano di mente accetta di sedersi a tavola sapendo che finirà in pentola”.

Quindi è un no?

“I due Mattei, che ai miei occhi sono fungibili, intercambiabili, sono dominati dal desiderio di egemonia. Non come ha insegnato Silvio Berlusconi, che ha dimostrato altre capacità di ascolto, di pazienza, di rispetto verso gli alleati. Berlusconi non a caso ha governato a lungo. Pensate al 1994, quando impose la sua leadership, unendo quel che restava del pentapartito con due realtà nuove, ossia la destra di Fini e il leghismo di Bossi”.

Intende dire che i due cannibali sono troppo famelici?

“Restando alla metafora, i cannibali ti mangiano perché vogliono impadronirsi della tua anima, della forza, dell’intelligenza. Non per la carne. Ma la politica non ammette il cannibalismo, perché porta alla solitudine. E la solitudine in politica crea mostri”.

Guardi che mirano anche alla vostra carne viva. Puntano ai gruppi parlamentari.

“Anche quella carne prima o poi finisce”.

E dopo c’è l’elettorato.

“Bah, non credo. Non ho guardato il duello televisivo tra i due perché mi annoiava. Ma ho letto tutti i commenti e mi sono rafforzato nella convinzione che sono due cannibali ma anche due narcisi. Tutto è all’insegna del calcolo”.

In definitiva?

“Mi rivolgo ai due amici: dimostrate di essere capaci di cambiare e di essere attenti anche agli altri. Il primo che ci riuscirà, governerà l’Italia, ma nel nome del pluralismo. Basta con gli strappi continui, con la rottamazione, con i pieni poteri”.

Sembra di sentire toni elegiaci su Forza Italia. Il partito ha un futuro?

“Io non svendo le mie idee: riformismo, europeismo, mercato, libertà, giustizia. Non mi arrendo al sovranismo dell’uomo solo ma neanche al renzismo. Non mi rassegno e combatto. Anche perché una soluzione c’è sempre. Io sto con chi ha un’idea di futuro plurale”.

GOVERNO IN PIENO CAOS, SARANNO GLI ITALIANI PURTROPPO A PAGARE LE SPESE DI UNA MANOVRA INUTILE, COSTOSA E FINANZIATA IN DEFICIT

“I mercati finanziari cominciano a scommettere su una prossima crisi di Governo italiana e su una manovra che non piacerà all’Europa.

I rendimenti sui nostri titoli decennali, infatti, sono risaliti a quasi l’1,1%, ai massimi dalla fine di agosto.

Gli esponenti dell’Esecutivo giallo-rosso, ormai in piena lotta tra di loro, stanno lanciando il segnale che la manovra appena approvata, peraltro inutile e costosa, finanziata per la maggior parte attraverso nuovo deficit, non va bene.

Il leader del Movimento Cinque Stelle attacca il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sulle misure draconiane anti-evasori, il segretario del Partito democratico Nicola Zingaretti attacca Di Maio, Matteo Renzi minaccia di non votare la manovra se non saranno inserite le proposte della sua Italia Viva.

Un tutti contro tutti che sta mettendo in evidenza come le quattro sinistre che si sono ritrovate nella maggioranza siano troppo diverse tra loro per poter votare una Legge di Bilancio condivisa. Come può, infatti, un movimento che fa dell’assistenzialismo il suo cavallo di battaglia andare d’accordo con un partito che si dichiara di ispirazione liberale come quello di Renzi? E, infatti, le posizioni sono discordanti su tutto”.

EUROPA, MERCATI E AGENZIE DI RATING PRONTI A REAGIRE: IL GOVERNO NON PENSI DI OTTENERE CREDIBILITÀ RACCONTANDO BUGIE

“Del caos interno a Governo e maggioranza se ne sono accorti prima di tutto gli investitori internazionali, che sono tornati a vendere BTP.

Se ne stanno accorgendo poi le agenzie di rating, che potrebbero far pesare queste liti nel loro giudizio sul debito italiano e se ne sta accorgendo anche la Commissione Europea, che certamente si attendeva tutt'altro atteggiamento, più responsabile, da parte di un Governo che era nato sotto l'egida dell'europeismo e della responsabilità nel controllo dei conti pubblici.

Una dura lezione per chi sperava che bastasse raccontare qualche bugia all'Europa per ottenere la benevolenza dei creditori. Purtroppo per i leader della maggioranza, la reputazione, nel mondo della finanza, bisogna guadagnarsela con i fatti, non con le promesse.

E questi non ci sono stati.

I trader hanno subito fatto capire che una manovra fatta di deficit non è apprezzata, qualsiasi siano le motivazioni.

Il Governo così è davanti al bivio tra il mettere mano seriamente al taglio della spesa pubblica, scontentando le parti sociali, oppure andare ad una nuova prova di forza con Commissione e mercati, in piena continuità con il Governo precedente. Che infatti ha fallito”.

**La mia dichiarazione ad Adnkronos
“LA PROPOSTA DI SALVINI PER UNA COALIZIONE
AMPIA E INCLUSIVA È MUSICA PER LE MIE ORECCHIE.
L'APPELLO DI RENZI A FORZA ITALIA?
LASCIA IL TEMPO CHE TROVA”**

Quella di Matteo Salvini, oggi, è musica per le mie orecchie: dice di volere una coalizione ampia, inclusiva, con le componenti liberale, laica, socialista.

E questo significa che è definitivamente tramontata la Lega sovranista estremista, anti-Euro, quella dei Borghi e Bagnai, quella contro la von der Leyen, quella dell'uomo solo al comando, dei pieni poteri.

Un progetto, quello di una coalizione ampia e inclusiva, che è sempre stato il mio, il nostro di Forza Italia e di Silvio Berlusconi sin dal '94: perché è chiaro che un centrodestra che veda un uomo solo al comando, in Italia, non vincerebbe mai, al massimo avrebbe lo stesso destino della Le Pen in Francia.

Il centrodestra vince come rassemblement di forze diverse (e mi fa piacere che anche Giorgia Meloni sia di questo avviso), mentre il listone unico non è roba per gli italiani, non vincerebbe mai.

E sull'appello di Matteo Renzi a Forza Italia? Dico che lascia il tempo che trova...

22 OTTOBRE 2019

**TRA IL GOVERNO CONTE I E IL CONTE II
NESSUNA DIFFERENZA, GLI IMPEGNI PRESI CON
LA COMMISSIONE UE NON SONO STATI RISPETTATI:
L'ESECUTIVO STA SPRECAANDO LA SUA CREDIBILITÀ
EUROPEISTA**

“Per capire la sospensione del giudizio sulla Legge di Bilancio fatta oggi dalla Commissione Europea nei confronti del Governo giallo-rosso, con tutte le sue pesantissime conseguenze per gli italiani, occorre fare un piccolo riassunto delle puntate precedenti.

La scorsa primavera, per evitare last minute l'apertura di una procedura di infrazione per debito eccessivo da parte di Bruxelles, il Governo Conte I, per il tramite del ministro dell'Economia Giovanni Tria, era stato costretto ad abiurare alle promesse precedentemente fatte di aumentare il deficit oltre la soglia del 2,0% e a mettere per iscritto, in due lettere inviate alla Commissione, dei seri impegni da prendere entro la fine dell'anno, attraverso una manovra correttiva confluita nel bilancio di assestamento, ancora tutto da verificare.

Le promesse fatte erano relative ad una riduzione della spesa pubblica da attuarsi mediante un deciso taglio delle spese fiscali (tax expenditures) e dell'attuazione di una seria operazione di spending review. Gli impegni di bilancio furono firmati in prima persona dal premier Giuseppe Conte.

Qualche settimana dopo, come tutti sappiamo, il Governo cadde e si insediò il Governo Conte II. Cambia l'Esecutivo ma non il suo presidente.

Particolare non da poco, visto che rimane lo stesso che si è assunto gli impegni la scorsa primavera, tramite un rapporto fiduciario personale instauratosi con i membri della Commissione.

Subito dopo l'insediamento, il nuovo Governo presenta la Nota di Aggiornamento al DEF e invia il Draft Budgetary Plan a Bruxelles, con il ministro Gualtieri e il neo commissario europeo agli affari europei Paolo Gentiloni che la sponsorizzano in nome della necessità di effettuare “manovre espansive” al fine di superare l'austerità imposta dai trattati europei.

Ritenendosi in credito con l'Europa per aver scacciato il "pericolo sovranista", i membri dell'Esecutivo presentano all'Europa una manovra 'tassa e spendi', priva di qualsiasi riduzione di deficit e debito, senza che venga messo per iscritto l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale e l'obiettivo di medio termine.

Inoltre, le coperture utilizzate nella manovra sono largamente aleatorie, principalmente basate su proventi derivanti da non meglio definite azioni di contrasto all'evasione fiscale e sulla richiesta di maggior deficit".

LA MANOVRA NON RISPETTA LE REGOLE UE, LA COMMISSIONE CHIEDE CONTO ALL'ITALIA

“La Commissione Europea non cade nel tranello dell'eupeismo. Nel rispetto del suo mandato di guardiano dei conti pubblici ritiene, al momento, la manovra italiana non conforme ai trattati europei, e chiede a Roma spiegazioni su molti punti.

Il primo è sul saldo strutturale per il 2020, che peggiora del -0,1% mentre la richiesta era di un aggiustamento dello 0,6%.

Secondariamente, il DBP presentato dall'Italia prevede un tasso nominale di crescita della spesa primaria netta dell'1,9%, che eccede una riduzione raccomandata dello 0,1%. Da qui il rischio di una deviazione significativa per il 2020.

Infine, la cosa più importante sottolineata dalla Commissione, il programma economico del Governo italiano non è in linea con l'obiettivo di riduzione del debito pubblico. Per questo motivo, Bruxelles chiede al Governo spiegazioni molto dettagliate, soprattutto sulla componente delle coperture, incerte ed aleatorie.

La Commissione ha così sospeso il suo giudizio sulla manovra di un Governo che si era presentato agli italiani come la sintesi dell'eupeismo, paradossalmente perché non rispetta le regole europee. L'Esecutivo giallorosso ha fatto così la figura di quello che ha tentato di "comprare" il consenso di Bruxelles, credendo che in nome degli slogan eupeisti e della cacciata del "pericolo Salvini" tutto gli fosse concesso sul versante dei conti pubblici. Si è sbagliato di grosso”.

MANOVRA DISASTROSA, RECESSIVA E CONTROPRODUCENTE CON COPERTURE INCERTE E ALEATORIE: LA COMMISSIONE UE NON È CADUTA NELLA TRAPPOLA

“La Commissione Europea non è caduta nella trappola.

Non si è lasciata convincere dalle promesse del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dal ministro dell’Economia Gualtieri che, dando per scontato l’aiuto della Commissione, volevano far passare una manovra in continuità con quella del precedente Esecutivo giallo-verde e che non rispettava gli impegni presi a primavera.

Non ha creduto alle improbabili coperture inviate a Bruxelles, messe a tutti i costi per giustificare la maggior spesa assistenzialista, in barba a qualsiasi regola comunitaria.

Non ha fatto finta di non vedere la deviazione significativa dal percorso di riduzione del deficit strutturale e ha fatto notare come non ci sia nessuna riduzione prevista del debito pubblico, il principale nodo che questa manovra avrebbe dovuto affrontare.

Si è limitata a fare il suo dovere: guardare i numeri e non le frasi fatte.

Spariti il pareggio di bilancio strutturale nel prossimo triennio, l’obiettivo di medio termine, le privatizzazioni, le riforme strutturali.

Una manovra disastrosa, recessiva e controproducente, che ora andrà riscritta alla svelta da un Governo che non sa dove trovare le risorse e che non ha una idea di quale politica economica perseguire.

La manovra dovrà, quindi, diventare molto più restrittiva di quella presentata. Come faranno Di Maio e Zingaretti a trovare un accordo?”.

IL GOVERNO È COSTRETTO A RISCRIVERE LA MANOVRA: STA PERDENDO OGNI TIPO DI CREDIBILITÀ DI FRONTE AD EUROPA, MERCATI E AGENZIE DI RATING

“Questo Governo si sta bruciando tutto il capitale di fiducia che aveva nei confronti di Unione Europea, mercati finanziari e agenzie di rating. Doveva ridurre il deficit e il debito, come chiedevano Bruxelles e gli investitori internazionali. Non l’ha fatto.

Passata la linea di estrema sinistra portata avanti dal Movimento Cinque Stelle, l’Esecutivo si troverà ora a dover riscrivere completamente la manovra, a partire dai saldi, per evitare l’apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione. Quasi sicuramente un compromesso si troverà.

Ma la reputazione perduta nei confronti dei mercati finanziari, che infatti hanno già ripreso a vendere BTP e azioni italiane, ormai è venuta meno. Il premier Conte e il ministro Gualtieri impareranno presto a loro spese la regola base della finanza: chi non rispetta i patti viene tagliato fuori e avanti il prossimo. I cocci del disastro, nel frattempo, li raccoglieranno gli italiani”.

MANETTE AGLI EVASORI? BONAFEDE PROMOTORE DI UN OBBROBRIO GIURIDICO E INCOSTITUZIONALE

“Esiste qualcosa di più palesemente incostituzionale di una norma penale introdotta con decreto e per di più talmente priva del requisito di urgenza da entrare in vigore solo dopo la sua conversione?

Ed è il Ministro della Giustizia a farsi promotore di un simile obbrobrio giuridico!”.

23 OTTOBRE 2019

**CON QUESTO GOVERNO DA BRIVIDI SOLO PIÙ TASSE
E MANETTE AGLI EVASORI, L'ITALIA STA TORNANDO
NEL BARATRO**

“Caos nella maggioranza e nel Governo. Una Legge di Bilancio senza né capo né coda, se non ‘tassa e spendi’, con sempre più tasse e manette agli evasori fiscali. Questo cosa vuol dire? Manette per 10-15 milioni di contribuenti italiani? Mi sembra una vera follia.

Manette con questa legislazione fiscale che dice tutto e il contrario di tutto? Manette con questa gestione della giustizia? C'è da avere i brividi.

Ecco, questo è il Governo dei brividi. Altro si aspettavano gli italiani, l'Europa e i mercati finanziari. Da parte nostra, dura opposizione a questo Governo e questa maggioranza che stanno riportando l'Italia nel baratro”.

**IL GOVERNO VA AVANTI PER LA SUA STRADA
SENZA TENERE CONTO DEL PARERE DELLA
COMMISSIONE UE**

“Sulla manovra, il Governo va avanti per la sua strada, senza tenere apparentemente conto della dura lettera di chiarimenti inviata dalla Commissione Europea a Roma nella giornata di ieri.

Una lettera che fa l'elenco delle mancanze in termini di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per il prossimo triennio. Dal fallimento nel raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale a quello della riduzione del debito, passando per gli obiettivi intermedi di ridurre l'indebitamento già il prossimo anno”.

IL GOVERNO CONTE II È IN PIENA CONTINUITÀ CON IL CONTE I: SUL FRONTE DELLE TASSE, NULLA È CAMBIATO PER GLI ITALIANI

“È stato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in persona ad assicurare che la manovra “non sarà stravolta”, ovvero che i saldi non cambieranno, nonostante non siano in linea con quelli concordati da lui stesso con la Commissione la scorsa primavera, e che anche le misure resteranno le stesse. Le rassicurazioni che i saldi non saranno toccati vengono anche dal ministro dell’Economia Roberto Gualtieri, che si dice fiducioso che alla fine Bruxelles accorderà più deficit all’Italia.

Il Governo Conte II si pone così in piena continuità con il Governo Conte I quanto a manovre assistenzialiste improntate alla prassi, tipicamente usata dalla sinistra, del “tassa e spendi”. La prova di ciò arriva oggi da uno studio della Fondazione Edison realizzato in collaborazione con il Sole 24 Ore dal professor Marco Fortis, il quale dimostra che sotto il precedente governo giallo-verde la pressione fiscale è aumentata di ben il +0,6% in un anno. “Rispetto agli ultimi quattro trimestri del governo Gentiloni – si legge nel rapporto – nei primi quattro trimestri del governo Conte I l’incidenza sul Pil della pressione fiscale è salita dal 41,5% al 42,1%, cioè di 0,6 punti percentuali.

Dunque, si è invertita una rotta che aveva visto scendere il tax rate durante i governi Renzi e Gentiloni di 1,8 punti percentuali complessivi (dal 43,3% a cui l’aveva lasciato il governo Letta)”. Una evidenza che dimostra come Movimento Cinque Stelle e Lega hanno aumentato le tasse sugli italiani, nonostante i proclami elettorali che promettevano di ridurre il carico fiscale “ingiusto e iniquo”.

Di più: “sono ormai quattro trimestri consecutivi che, in presenza di una frenata dell’economia non compensata da un analogo rallentamento delle entrate fiscali (imposte più contributi sociali), il tax rate presenta un aumento trimestrale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell’anno prima”, scrive ancora il rapporto. Un fatto che lascia intendere come l’aumento delle entrate che il Governo giallo-rosso vuole raggiungere tramite la lotta all’evasione fiscale in un contesto sempre caratterizzato da crescita zero, farà aumentare ancora di più la pressione fiscale. Almeno sul fronte delle tasse, nulla è cambiato per gli italiani”.

24 OTTOBRE 2019

**I SALDI DELLA MANOVRA NON SONO COMPATIBILI
CON LE REGOLE UE: L'ITALIA NON RISPETTA
IL PERCORSO DI RIENTRO DAL DEFICIT E DAL DEBITO
ECESSIVI**

“Il Governo giallo-rosso è in ritardo nell’inviare a Bruxelles la sua lettera di risposta alle osservazioni inviate dalla Commissione Europea l’altro giorno, riguardanti la Legge di Bilancio per il prossimo triennio.

A sentire gli esponenti della maggioranza non ci sarebbe nessun problema. Italia ed Europa, a loro dire, sono d’accordo su tutto e la lettera di richiesta chiarimenti è soltanto un pro forma. La verità, invece, è che i contenuti della missiva sono molto più duri di quello che l’Esecutivo e la stampa nazionale stanno descrivendo.

Leggendo attentamente il testo, infatti, si nota come la lista delle osservazioni sia lunga e vada a descrivere una situazione di non compatibilità dei saldi della manovra con le regole comunitarie. L’Italia, si legge nel testo, non rispetta il percorso di rientro dal deficit e dal debito eccessivi. Una accusa pesante. In pratica, si pone in completa continuità con il Governo precedente ed è quindi a rischio di una procedura di infrazione per debito eccessivo”.

**PER UN MOSCOVICI CHE VA, C'È UN DOMBROVSKIS
CHE RESTA: L'ITALIA RIMANE SORVEGLIATO
SPECIALE DELL'EUROPA**

“Il commissario uscente per gli affari economici Pierre Moscovici è subito corso in aiuto dei suoi colleghi del Partito socialista europeo, ovvero il suo successore Paolo Gentiloni e il ministro dell’Economia Roberto Gualtieri, dichiarando che i toni usati verso l’Italia sono cambiati rispetto all’anno scorso.

Il problema è che per un Moscovici, anatra zoppa, che va, c’è un Dombrovskis che resta, con dei poteri di controllo, in materia di finanza pubblica, addirittura rafforzati.

L'ala dura dell'Unione che Domvrovskis rappresenta, facente capo alla famosa Lega Anseatica dei paesi del Nord, non si è affatto ammorbida nei confronti dell'Italia. Anzi, al contrario, sta soltanto aspettando l'entrata in carica del nuovo esecutivo europeo per chiedere di nuovo al nostro Paese un aggiustamento dei conti pubblici”.

**SI MODIFICHI LA LEGGE DI BILANCIO SIN DA SUBITO
IN PARLAMENTO, ALTRIMENTI IL GOVERNO
GIALLO-ROSSO SARÀ OBBLIGATO AD UNA MANOVRA
RESTRITTIVA CHE PAGHERANNO FAMIGLIE E
IMPRESE ITALIANE A SUON DI TASSE**

“È illusorio, da parte del Governo giallo-rosso, attendersi degli sconti dall'Europa, solo come premio per aver mandato a casa il “pericolo sovranista”. L'aver tolto la Lega dal Governo non può essere un passpartout per tornare al non rispetto delle regole europee sui conti pubblici. E questa manovra aumenta deficit e debito.

Scontato quindi che ci saranno delle richieste di modifica da parte delle autorità comunitarie, con l'obbligo di una manovra restrittiva che dovranno pagare a suon di tasse famiglie e imprese italiane. Se davvero l'Esecutivo è europeista, come ha dichiarato, lo deve dimostrare con i fatti, modificando la Legge di Bilancio in Parlamento.

Altrimenti, perderà subito la sua credibilità nei confronti di Europa e mercati finanziari”.

**LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALLA LETTERA UE
HA DELL'INEFFABILE: L'ESECUTIVO AMMETTE
CANDIDAMENTE CHE LA MANOVRA DEL CONTE I
RISPETTA MOLTO DI PIÙ LE REGOLE UE
DI QUELLA ATTUALE**

“La risposta del Governo italiano alla lettera di osservazioni inviate dalla Commissione Europea sulla Legge di Bilancio è difficile da comprendere. Il Governo, infatti, scrive tranquillamente che l'Italia non rispetterà le regole europee su deficit e debito pubblico, che aumentano entrambi, per effetto di

una economia che non crescerà, in quanto rimarrà, si legge testualmente nella risposta, nei “bad times”.

La cosa che ha dell'ineffabile è che, nella missiva, il Governo ammette candidamente che, mentre nel 2019 ci sarà un miglioramento dello 0,3% nel deficit strutturale, nel 2020 ci sarà un leggero peggioramento pari al -0,1%.

In pratica, l'Esecutivo sta ammettendo che la manovra fatta dal governo anti-euro gialloverde lo scorso anno, criticata aspramente dal Partito Democratico, è più rispettosa dei parametri europei di quanto non lo sia quella fatta dell'attuale Governo europeista!”.

**IL GOVERNO AMMETTE L'INUTILITÀ DELLA
MANOVRA NEL CONTRASTARE LA DECRESCITA: PER
IL PD ORA QUOTA 100 E REDDITO DI CITTADINANZA
FANNO BENE ALL'ECONOMIA, DA NON CREDERCI**

“L'Esecutivo ammette che nel prossimo anno ci sarà un aumento di debito pubblico, per effetto della politica fiscale contenuta nella manovra, senza che quella manovra crei crescita. Una ammissione (a insaputa del Governo) dell'inutilità stessa della manovra!

Il Governo è costretto ad ammettere, poi, preventivamente l'insuccesso delle sue misure sulla crescita del Paese per poter ottenere maggior deficit dalla Commissione, riuscendo così a peggiorare i conti pubblici e la crescita del Pil in una sola volta.

Senza contare, infine, la difesa a spada tratta delle due misure assistenzialiste della quota 100 e del reddito di cittadinanza che, si legge nel testo, fanno addirittura bene all'economia.

Veniamo così a sapere che il Partito Democratico ha cambiato idea su queste due misure, finora avversate in ogni modo”.